

Inserito nel 2116

FRF10

ti gli insediamenti di una nuova comunità contemplativa femminile, proveniente da Venezia, e di una maschile nel santuario della Beata Vergine della Comuna presso Ostiglia.

Il volumetto, di pregevole veste tipografica, è arricchito di numerosissime tavole e illustrazioni dedicate agli aspetti artistici delle varie chiese e conventi, fino a concludere con una specie di guida ad un "museo diffuso" francescano reperibile e visitabile.

Altri elementi che rendono pregevole l'opera sono il collegamento storico della presenza francescana con le famiglie principali di Mantova, a partire naturalmente dai Gonzaga, e la presentazione dell'attività di alcune delle principali figure francescane mantovane o operanti a Mantova, da san Bernardino da Siena ai beati Bernardino da Feltre e Sisto Brioschi, alla beata Paola Montaldi, al venerabile Francesco Gonzaga, superiore generale, vescovo di Mantova e storico del suo Ordine.

Una lettura piacevole che dalle veloci pagine può invogliare il lettore a continuare un suo percorso di approfondimento della conoscenza dei tanti luoghi e vicende della Mantova francescana.

Collectanea Franciscana  
Volumen 73 Annus 2003

Gabriele Ingegneri

*La Chiesa e il Convento di S. Francesco a Montefalco. Cronologia documentaria.* A cura di Silvestro Nessi. (Fonti e studi francescani 10, Inventari 7) I-35123 Padova (piazza del Santo 11), Centro Studi Antoniani, 2002. 27 cm., 167 p. (€ 30) ISBN 88-85155-48-0

Poner en limpio, no sólo los escritos polvorientos de los archivos, sino las relaciones que los hacen más inteligibles y testimoniales es la labor perenne de hacer transparente un pasado, que junto con la indefectible nostalgia, nos dice lo que una herencia tal vez inconsciente nos tiene que impulsar hacia lo que podemos ser, y preservar de lo que no debemos repetir.

Historia silenciosa de un convento que fue, de sus moradores ya extintos y de una iglesia gloriosa en piedad y en arte, que no murió de vejez sino de muerte violenta por la incuria o voracidad humana: tal es el retazo de historia que se ofrece resucitado en las páginas de este bien ejecutado trabajo. Montefalco fue, efectivamente, escenario de una sección fecunda de vida franciscana: En 1242 estaban ya acogidos a un paraje, que, al ser abandonado oficialmente por los moradores franciscanos, siguió habitado por los que se convirtieron en eremitas, dando origen a los Terciarios Regulares Franciscanos.

La iglesia de San Francisco, fundada junto con el convento (1336-1340), y en ella tuvo lugar un acontecimiento singular en diciembre de 1373: en ella se depositaron durante unos días los restos de Brígida de Suecia, en su traslado de Roma a Suecia, iniciándose allí el proceso de su canonización, encargado al obispo de Espoleto, Galardo. En 1452 se concluye la magnífica restauración del templo, en el que "la más alta realización artística" del pintor Benozzo Gozzoli se suma a pinturas anteriores y será decorada posteriormente por otros célebres pinceles, como el Perugino, en sus varias capillas adoptadas por familias nobles. En un apartado se recuerdan los franciscanos conventuales ilustres que habitaron en

ticoli (60/18), Priore (78/5), siano (106/17), *costruzione* (114/4), Venezia (114/34), ritorsioni (124/19), soldatesche (125/9), concede (130/12), spirituali (130/21), 1311 (142/14), Paterno (150/17), Ritzler (154, nota 22), feudale (167/1), ricordato (176/24), *commorantibus* (180/25), *terra* (180/29), benedettine (181/13), Armeno (181/14). Al termine, oltre alla "Toponomastica essenziale", si sarebbe desiderato un completo indice dei nomi di persona e di luogo.

Non omette comunque l'Autore di segnalare, in conclusione, alcune linee riassuntive del percorso investigativo compiuto, propriamente in relazione ai vari insediamenti francescani in Terra di Lavoro, che ricalcano, qui come anche altrove, "i modelli della predicazione itinerante e lo stile nomade e peregrinante della prima fraternità minoritica" (187), suggerendo ulteriori piste di elaborazione del dato storico, che in definitiva per il periodo studiato si presenta quantitativamente povero e contenutisticamente fragile. Le parole conclusive sono riprese da Giordano da Giano, e ci piace riportarle qui come segno dell'estremo gradimento e appagamento intellettuale causato dalla lettura del volume, frutto giunto ormai a piena maturazione e quindi quanto mai succoso: "E se mi riuscirà bene, anch'io stesso ne sarò contento; se poi al contrario, si dovrà usare una certa condiscendenza, perché, come sapete, ho intrapreso questa opera pur non essendo un dotto, ma voi mi avete costretto" (189).

Vincenzo Criscuolo

Roberto Brunelli, *Luoghi e vicende di Mantova francescana*. I-46100 Mantova (piazza Canossa 4A/4B, Editoriale Sometti), [2001]. 24 cm., 144 p., ill. (€ 20,66) ISBN 88-88091-38-6

Già noto per una lunga serie di opere dedicate alla storia della chiesa, in particolare lombarda e mantovana, ma anche di Gerusalemme e della Terra Santa, l'autore, canonico della cattedrale di Mantova, in occasione del cinquantesimo della riapertura al culto pubblico della chiesa di San Francesco (1952), dedica questa opera alle presenze francescane della sua città. Ben 36 furono gli insediamenti che, dalla probabile visita del poverello di Assisi nel 1220, sorsero nel corso dei secoli nella città, resa splendida dalla dominazione dei Gonzaga, e nei suoi dintorni.

Oltre alle prevedibili presenze dei frati del primo Ordine, conventuali, osservanti, riformati e cappuccini, il libro registra in una veloce panoramica gli insediamenti e la presenza di gruppi di laici e di monache, cappuccine e clarisse, fino al limitare dell'Ottocento, che vide praticamente la scomparsa di tutto questo fervore di vita religiosa ispirata al Vangelo di Cristo e al suo fedele seguace Francesco d'Assisi.

Dalle soppressioni francesi si dovette poi attendere praticamente il 1942, in piena seconda guerra mondiale, per vedere francescani riprendere possesso e tentare di rivitalizzare il complesso conventuale di San Francesco, sede oggi, tra l'altro, di un istituto teologico. Per pochi anni si vide anche il ritorno dei cappuccini, mentre sono più recen-